



Conferenza internazionale

Trento, 8 - 10 giugno 2011

Il rapporto tra migrazioni e sviluppo:

Stato dell'arte e prospettive





■ CFSI - Centro per la Formazione alla Solidarietà Internazionale

Il Centro per la Formazione alla Solidarietà Internazionale è un'organizzazione dedicata al miglioramento delle conoscenze e delle capacità di chi è impegnato nella solidarietà internazionale. Il Centro offre diversi servizi alle organizzazioni e agli individui cercando di favorire il collegamento tra attori, istituzioni e risorse attualmente o potenzialmente impiegate nella solidarietà internazionale a livello locale. La solidarietà internazionale cui guarda più in particolare il Centro è quella promossa dagli attori non statali e dagli enti locali, alla cooperazione decentrata - in letteratura - con un'attenzione alla sua declinazione volta a promuovere partenariati territoriali e sviluppo di comunità.



■ SMMS - Scenari migratori e mutamenti sociali

È un centro studi del Dipartimento di Sociologia e ricerca sociale dell'Università di Trento che nasce come spazio di incontro e confronto tra ricercatori, studenti e operatori del settore, con l'obiettivo di produrre studi, documentazione, formazione e ricerca qualificata sui processi migratori contemporanei e i mutamenti sociali che questi comportano. Il centro SMMS vuole contribuire a sostenere lo sviluppo in Italia di programmi rigorosi di ricerca empirica sulle migrazioni internazionali, favorendo lo scambio e la condivisione dei risultati di ricerca, anche attraverso la pubblicazione sistematica dei dati raccolti e delle procedure con le quali essi sono stati prodotti.


Con la partecipazione di:



Progetto della Fondazione
Opera Campagna dei Caraibi,
promossa dal Forum trentino
per la Pace e i Diritti Umani



La conferenza è dedicata al ricordo di Michael Bommès (1954-2010).

A photograph of a smiling man in a suit, positioned on the right side of the frame. To his left is a chalkboard with white text and a yellow drawing. The text on the chalkboard asks, 'can i support building my family's dream home without paying a lot?'. Below the text is a simple drawing of a house with a tree and a smaller house, with the word 'yes!' written in large, yellow, cursive letters below it.

can i support building
my family's dream home
without paying a lot?



Il rapporto tra migrazioni e sviluppo: stato dell'arte e prospettive

Il rapporto tra migrazioni e sviluppo nei Paesi d'origine è oggetto di attenzione crescente, sia nel mondo della ricerca, sia tra gli operatori e i decisori pubblici. Il numero di pubblicazioni e di studi di caso al riguardo è ormai elevato – anche per la forte domanda di conoscenza sul tema nelle istituzioni politiche – ma i “punti fermi” sono relativamente pochi, e le analisi sistematiche e comparative sono ancora rare. In realtà, approfondire il rapporto tra migrazioni e sviluppo può servire ad alimentare la riflessione su molte questioni rilevanti per gli studi migratori, tra cui: le politiche migratorie nei Paesi d'origine e di destinazione, il loro rapporto, e l'influenza esercitata al riguardo dagli attori extra-statali; tipo, frequenza e varietà delle rimesse derivate dagli sforzi dei migranti per ottenere all'estero migliori opportunità di vita; potenzialità e limiti delle dinamiche di costruzione delle “diaspore” e delle azioni di co-sviluppo; effetti dell'emigrazione sulla struttura economica, politica e socio-culturale della società di origine; effetti delle migrazioni e delle reti transnazionali dei migranti sui rapporti di genere, di generazione e familiari.

La conferenza mira a fare il punto delle conoscenze disponibili su questi temi, in una prospettiva interdisciplinare e multi-metodo. A seguito di un call for papers internazionale, i promotori hanno ricevuto, da 30 Paesi diversi, oltre 100 proposte di intervento: ne sono state selezionate una trentina per essere approfondite e presentate a Trento dai loro autori. Ne deriveranno tre giornate di intenso dibattito, che si articoleranno in una serie di sessioni a tema, intervallate da presentazioni da parte di sette studiosi di fama internazionale.

MERCOLEDÌ 8 GIUGNO

8.30 – 9.30

Registrazione

9.30

Presentazione

10.00

LI – Lezione inaugurale**Una rivisitazione delle rimesse sociali**

Peggy Levitt (Wellesley College)

Discussant: **Francesca Decimo** (Università di Trento)

In questa presentazione propongo una rivisitazione del concetto di rimesse sociali. In primo luogo, mostro come le esperienze di vita pre-migrazione influenzino fortemente ciò che un migrante farà nel suo nuovo contesto di vita; il che, a sua volta, influisce sul tipo di “rimesse”, o su ciò che “manderà” nel Paese d’origine. In secondo luogo, in parallelo alla distinzione tra rimesse economiche di tipo individuale e collettivo, è possibile elaborare una analoga distinzione tra rimesse sociali individuali e collettive. Oltre a “mandare a casa” idee ed esperienze di vita nelle cerchie dei parenti, dei familiari o dei vicini di casa, i migranti possono fare altrettanto in quanto attori organizzativi, il che ha effetti importanti sulla gestione e lo sviluppo delle organizzazioni comunitarie nei contesti di provenienza. Da ultimo, mostrerò come le rimesse sociali possano avere effetti su scala ben più ampia di contesti locali specifici, rivelandosi un fattore di cambiamento a livello regionale e nazionale, anche in ambiti di attività diversi da quello in cui sono nate.

11.30

S1 - Sessione 1**Il rapporto tra migrazioni e sviluppo nelle relazioni internazionali**Chair: **Giuseppe Sciortino** (Università di Trento)

- **Migrazioni internazionali e sviluppo economico: un’analisi transnazionale, 1970-2005** – Matthew R. Sanderson (Lehigh University - US)
- **La dimensione giuridica del rapporto migrazioni-sviluppo: (deliberatamente) trascurata?** – Janine Silga (Istituto universitario europeo- IT)
- **Migrazioni e politiche di sviluppo nell’Africa sub-sahariana** – Lama Kabbajji (INED - FR)
- **Le prospettive dominanti nel dialogo globale su migrazioni e sviluppo** – Saskia Koppenberg (Cooperatives Europe - BE)

15.00
S2 - Sessione 2

Alle radici sociali delle rimesse

Chair: Bruno Riccio (Università di Bologna)

- **Diadi e corridoi: ricostruire le dinamiche familiari alla base delle rimesse verso l'Albania e l'Ecuador** - Diana Mata-Codesal, Julie Vullnetari e Russell King (Sussex Centre for Migration Research, University of Sussex - UK)
- **L'invio di rimesse tra le seconde generazioni in Europa: altruismo o self-interest?** - Elena Ambrosetti (Università La Sapienza - IT), Eralba Cela (Università Politecnica delle Marche - IT) e Tineke Fokkema (NIDI -NL)
- **Le reti di fiducia dei migranti** – Danielle de Winter (The Network University - NL)
- **Perché non si può non tenere conto dei migranti, nel rapporto tra migrazioni e sviluppo: rimesse e indebitamento dei lavoratori stranieri nei Paesi riceventi** – Felma J.T. Arenas (City University of Hong Kong - HK)

Paper aggiuntivi

- **L'impatto sociale ed economico delle rimesse sulle famiglie nelle aree rurali del Pakistan** – M.W. Saleem e R. Aslam (Lahore - PK)
- **Gli investimenti dei migranti nelle regioni di provenienza: il caso degli investimenti agricoli a Ndouloumadji Dembé (Matam, Senegal)** – S. Sall (Dakar - SN)

17.30
L1 – Lezione 1

Migrazioni e sviluppo in America latina: un tema controverso

Jorge Durand (UdG – CIDE, Mexico)

Discussant: Paolo Boccagni (Università di Trento)

Il paradigma “migrazioni e sviluppo” ha raccolto molti consensi negli ultimi due decenni, in ragione soprattutto dell'enorme quantità di denaro inviata dai migranti nei Paesi di provenienza. Occorre distinguere, però, i cosiddetti migradólares (i milioni, in valuta pregiata, che entrano nei Paesi d'origine), dalle centinaia di dollari ricevuti periodicamente dalle singole famiglie dei migranti. È inoltre opportuno tenere conto, in sede di analisi, di tre diversi tipi di rimesse:

- le rimesse a sostegno dei consumi quotidiani;
- le rimesse come investimento destinato a beni duraturi;
- le rimesse come capitale che si investe in attività produttive.

In questa presentazione, basandomi sui dati del Mexican Migration Project e del Latin American Migration Project, proporrò una analisi comparativa dell'ammontare delle rimesse, e delle loro modalità di utilizzo, in vari Paesi latinoamericani. Dedicherò particolare attenzione alle rimesse in quanto investimento, orientato principalmente al mercato abitativo.

GIOVEDÌ 9 GIUGNO

9.00

L2 - Lezione 2**Migrazioni, sviluppo e politica locale**

Eva Østergaard-Nielsen (Universitat Autònoma de Barcelona)

Discussant: Bruno Riccio (Università di Bologna)

Nell'ambito delle politiche di co-sviluppo, i migranti sono riconosciuti come attori importanti, su scala locale e transnazionale, per lo sviluppo dei Paesi di origine. In questa presentazione sottolineerò l'importanza di uno sguardo critico al quadro politico locale in cui prende forma l'impegno dei migranti nei progetti di migrazione e sviluppo. A partire da studi di caso realizzati in Spagna, mi interrogo sul rapporto tra co-sviluppo e processi di inclusione politica locale dei migranti, alla luce delle interazioni dei migranti con due categorie di interlocutori chiave: le amministrazioni locali nei Paesi di destinazione e le ONG nei Paesi d'origine. Per quanto riguarda il ruolo degli enti locali, occorre analizzare il tipo di rapporto che si crea tra la partecipazione transnazionale dei migranti e le politiche locali di cittadinanza e di inclusione politica dei migranti. Per quanto riguarda le ONG che si occupano di sviluppo, si tratta di esaminare come le modalità di cooperazione con le associazioni di migranti sul territorio, non prive di ambiguità, condizionino l'accesso dei migranti ai progetti di co-sviluppo, e la loro voce a riguardo.

10.30

S3 - Sessione 3**Le rimesse sociali all'opera**

Chair: Loretta Baldassar (Monash University, Prato)

- **Migrazione e privilegi in Kerala: i discorsi delle élite sulla mobilità internazionale** – Ester Gallo (University of Edinburgh - UK)
- **Senboutique.com: o di come l'uso dell'e-commerce tra i migranti senegalesi riconfigura i rapporti familiari e le pratiche di consumo** – Melissa Blanchard (Università di Trento - IT)
- **Mobilità, assenza di libertà e sviluppo: una prospettiva translocale sul lavoro servile** – Tanja Bastia (University of Manchester - UK) e Siobhán McGrath (University of Lancaster - UK)
- **Le rimesse sociali in Egitto: una analisi comparativa** – Lucile Gruntz (EHESS - FR) and Delphine Pagès-Ei Karoui (MIGRINTER - FR)

Paper aggiuntivo

- **L'impatto delle rimesse sociali sui minori romeni** – Elena-Roxana Nedelcu (Università di Pisa - IT)

14.00
L3 - Lezione 3

Rimesse e sviluppo: dati recenti, nell'epoca della turbolenza finanziaria

Carlos Vargas-Silva (COMPAS, University of Oxford)

Discussant: Loretta Baldassar (Monash University, Prato)

Questa presentazione affronta alcune questioni recenti legate all'impatto macroeconomico delle rimesse sui Paesi che le ricevono. La prima parte discute alcune lezioni che si possono trarre dalla recente crisi finanziaria, per quanto riguarda l'andamento ciclico delle rimesse, in riferimento al caso messicano. A quanto suggeriscono i dati, le rimesse non sono sempre anti-cicliche rispetto alla produzione del Paese d'origine; il rapporto tra queste due grandezze - output e rimesse - è di tipo dinamico. Se questo è vero, l'impiego delle rimesse per contenere le fluttuazioni cicliche della produzione interna può non essere scontato, giacché le rimesse non sono un meccanismo di socializzazione dei rischi in grado di mitigare i costi di una minore autonomia nella politica monetaria nazionale. La seconda parte della presentazione guarda agli effetti di lungo periodo delle rimesse, con particolare riguardo alla possibilità che le rimesse incidano sulla crescita economica e sulla povertà nei Paesi asiatici in via di sviluppo. I dati circa l'effetto delle rimesse sulla crescita economica suggeriscono una certa cautela, mentre non sembra che le rimesse abbiano alcun impatto sulla riduzione della povertà. Quello che mostrano i risultati, però, è che le rimesse sono un utile strumento per ridurre la profondità della povertà (ossia il poverty gap). In conclusione, vengono esplorate diverse possibili spiegazioni di questo risultato.

15.30
S4 - Sessione 4

Diaspore e sviluppo

Chair: Katia Pilati (Université Libre de Bruxelles)

- **Il potere dello stato forte: una analisi comparativa delle strategie di coinvolgimento della diaspora in India e in Etiopia** - Katie Kuschminder e Metka Hercog (Università di Maastricht - NL)
- **Il rapporto tra migrazioni, rimesse e sviluppo: 'Mi casa con Remesas' e i flussi transnazionali tra la Colombia e Londra** - Gisela P. Zapata (University of Newcastle - UK)
- **Promuovere lo sviluppo transnazionale: Il progetto MAPID in Italia e nelle Filippine** - Fabio Baggio (Scalabrini International Migration Institute - IT) e Laura Zanfrini (Università Cattolica di Milano - IT)
- **Le diaspore per la pace? Il ruolo della diaspora sudanese nel corso della mobilitazione americana per il Darfur** - Alexandra C. Budabin (The New School for Social Research, New York - US)

18.00
L4 - Lezione 4

Il pendolo migrazioni-sviluppo: un punto di vista critico sulla ricerca e sulle politiche

Hein de Haas (IMI, University of Oxford)

Discussant: Ferruccio Pastore (FIERI, Torino)

All'alba del nuovo millennio le agenzie internazionali per lo sviluppo e i governi hanno "scoperto" le potenzialità delle migrazioni e delle rimesse per stimolare lo sviluppo dei Paesi poveri. In realtà, il rapporto migrazioni-sviluppo non è affatto nuovo. Il dibattito sul tema è proseguito per oscillazioni successive, in avanti e all'indietro, a mo' di un pendolo: dall'ottimismo del secondo dopoguerra, al profondo pessimismo da "brain drain" dagli anni settanta in avanti, fino al neo-ottimismo da "brain gain" che si è diffuso dal 2000 in poi. A seguito del sempre maggiore disincanto creato dalle politiche sul tema, è oggi possibile che ci troviamo all'inizio di una nuova fase di "arretramento" nella direzione del pessimismo. Anche se queste oscillazioni riflettono più ampie trasformazioni di tipo ideologico e paradigmatico, le evidenze empiriche disponibili suggeriscono un quadro molto più ricco di sfumature. Benché le migrazioni e le rimesse possano sortire benefici considerevoli per gli individui e le comunità interessate, i migranti da soli non possono eliminare i vincoli strutturali allo sviluppo, e possono perfino contribuire alla stagnazione e a rafforzare lo status quo politico. Nonostante il loro potenziale per lo sviluppo, quindi, le rimesse non possono essere incolpate per la mancanza di sviluppo, né innescare ex novo nuove dinamiche di sviluppo, in ambienti che di solito non offrono alcuna attrattiva per gli investimenti. Le recenti celebrazioni delle migrazioni come canale privilegiato di reciprocità "dal basso" sono in parte guidate da ideologie neoliberali che distolgono l'attenzione dai vincoli strutturali e – quindi – dalle responsabilità degli stati per riforme politiche ed economiche. Per rafforzare il contributo potenziale delle migrazioni allo sviluppo economico, i Paesi riceventi possono creare dei canali di accesso legale per migranti altamente qualificati e non, oltre a politiche di integrazione che favoriscano la mobilità socio-economica dei migranti e ne rispettino i diritti alla parità di trattamento, alla residenza e alla cittadinanza.

Serata pubblica al *Centro per la Formazione alla Solidarietà Internazionale* | ore 20.45

LE SFIDE DEL CO-SVILUPPO

L'ammontare del denaro trasferito dai migranti ai paesi di origine equivale a oltre il doppio del flusso monetario degli aiuti allo sviluppo. Il crescente numero di associazioni e reti composte in prevalenza da migranti capitalizza ulteriormente questo flusso, rendendoli protagonisti di sviluppo e trasformazione delle società di origine, e al contempo soggetti dinamici nel processo di integrazione nelle società di approdo.

Il nesso tra migrazioni e sviluppo può quindi essere

riletto nella prospettiva del co-sviluppo, a significare la compartecipazione ad azioni classicamente svolte da organizzazioni internazionali e ONG; nei termini, spesso unilaterali, di una cooperazione intesa come aiuto o semplice trasferimento di fondi, di beni, di competenze.

Di qui l'interesse per una riflessione corale sul co-sviluppo, come opportunità - non priva di sfide e ambivalenze - per ribilanciare le antiche asimmetrie tra chi dona e chi riceve nelle azioni di co-operazione allo sviluppo.

Intervengono:

- Lia Giovanazzi Beltrami, assessore provinciale alla Solidarietà Internazionale e alla Convivenza
- Eva Østergaard-Nielsen, Università Autonoma di Barcellona
- Francesca Decimo, Università degli Studi di Trento, Scenari Migratori e Mutamenti Sociali
- Paolo Boccagni, Università degli Studi di Trento, Scenari Migratori e Mutamenti Sociali

Testimonianze di associazioni trentine composte in prevalenza da migranti.

VENERDÌ 10 GIUGNO

8.30

S5 - Sessione 5

Migrazioni qualificate e di ritorno: quali prospettive per lo sviluppo?

Chair: Francesca Decimo (Università di Trento)

- **Migrazioni internazionali qualificate e sviluppo della madrepatria: uno studio qualitativo sugli indiani e sugli africani qualificati in Svizzera** – Ibrahim D. Dia (Università di Ginevra - CH)
- **Considerazioni preliminari sui legami tra le diaspore scientifiche e lo sviluppo dei paesi d'origine: l'esperienza della Repubblica di Moldova** – Gabriela Tejada (Ecole Polytechnique de Lausanne - CH), Vitalie Varzari (Academy of Sciences of Moldova - MD), Jean-Claude Bolay (Ecole Polytechnique de Lausanne - CH) e Sergiu Porcescu (Academy of Sciences of Moldova - MD)
- **Continenti divisi nell'era della tecnologia: le conseguenze impreviste dell'emigrazione e le sue implicazioni per lo sviluppo economico, politico e socio-culturale dei paesi d'origine** – Myna German e Padmini Banerjee (Delaware State University - US)

Paper aggiuntivo

- **Perduti nella migrazione o attori della mobilità? Le traiettorie circolari dei migranti senegalesi** – Eleonora Castagnone (FIERI - IT)

10.30

S6 - Sessione 6

Migrazioni e (Co)sviluppo

Chair: Ferruccio Pastore (FIERI, Torino)

- **Migrazioni transnazionali e co-sviluppo: una speranza in cerca di conferme** – Maurizio Ambrosini (Università di Milano - IT)
- **“Mimesi e alterità”: etnografia di un'azione di co-sviluppo tra Italia e Ghana** – Selenia Marabello (Università di Bergamo - IT)
- **Il discorso “migrazioni e sviluppo” come strategia innovativa per accedere alla sfera pubblica locale: le associazioni di senegalesi e di ghanesi in Italia** – Petra Mezzetti (CeSPI - IT)
- **Il co-sviluppo alla prova: un'analisi del progetto franco-senegalese “Initiative de Co-développement”** – Francesca Datola (Scuola Superiore S. Anna - IT)

14.00

L5 – Lezione 5

Paper aggiuntivi

- **Quale attenzione per quale transnazionalismo? Alcune riflessioni sul rapporto migrazioni-sviluppo e sul campo transnazionale** – Sebastiano Ceschi (CeSPI - IT)
- **La domanda di nuovi prodotti finanziari nel Bassin Arachidier in Senegal** – Daniele Frigeri (CeSPI - IT) e Giulio Giangaspero (CeSPI e Università La Sapienza - IT)

Le migrazioni tra sviluppo, (in)sicurezza e preoccupazioni sociali: il rapporto tra legami conosciuti, presunti e (in)opportuni

Ninna Nyberg Sørensen (DIIS, Copenhagen)

Discussant: **Maurizio Ambrosini** (Università di Milano)

Questa presentazione discute criticamente di varie idee in tema di migrazioni, come quelle legate al benessere individuale e familiare, al rapporto tra sviluppo comunitario e societario, alla sicurezza nazionale e internazionale. In termini astratti e normativi, sotto vari profili, si ritiene che le migrazioni internazionali abbiano effetti positivi o negativi sulla struttura delle famiglie e delle comunità locali, che facilitino o che ostacolino lo sviluppo locale e nazionale, che riducano o rafforzino la sicurezza. Nel corso dell'ultimo decennio, il rapporto tra migrazioni e sviluppo e l'insieme dei legami tra questi due campi hanno assunto sempre maggiore visibilità, come dimostrato dall'enorme quantità di studi accademici, analisi delle politiche pubbliche, forum internazionali e raccomandazioni su come rendere la migrazione funzionale allo sviluppo umano ed economico. Molte idee di fondo di questo dibattito restano però controverse, e i legami che dovrebbero sussistere tra migrazioni e sviluppo si rivelano spesso problematici, se non contraddittori. Nel concentrarsi su sistemi, strutture, modelli e linee di tendenza, la ricerca sul rapporto migrazioni-sviluppo ha contribuito a generalizzazioni di ampia portata, difficili da ricondurre alle esperienze reali della vita quotidiana, insensibili alle variazioni, eccessivamente decontestualizzate. Nella presentazione si vedrà come il discorso migrazioni-sviluppo, ma anche quello migrazioni-sicurezza, siano stati interpretati nel dibattito contemporaneo, e abbiano influenzato le opportunità di sviluppo della mobilità umana e della vita familiare transnazionale.

15.30

S7 - Sessione 7

Dal rapporto migrazioni-sviluppo a quello migranti-non migrantiChair: **Paolo Boccagni** (Università di Trento)

- **Migrazioni, genere e accumulazione di capitale umano: indicazioni empiriche dall'Indonesia** – Lucia Rizzica (University College London - UK)

- **Protagonisti invisibili. Un'analisi sul ruolo delle figlie dei migranti ecuadoriani in Europa meridionale e nelle località di origine** – Francesca Lagomarsino (Università di Genova - IT) e Simone Castellani (Università di Siviglia - ES)
- **Determinanti dello scambio di sostegno tra genitori anziani e figli migranti** – Elma Laguna (Università di Brema - DE)

Paper aggiuntivo

- **Le rimesse in un'ottica di genere, e i loro effetti a livello familiare: uno studio di caso sulla migrazione romena verso l'Italia** – Ionela Vlase (Università di Bucharest - RO)

17.00

LC – Lezione conclusiva

Conoscenza accademica, politiche, ruolo pubblico degli scienziati: un altro sguardo al rapporto migrazioni-sviluppo

Thomas Faist (Università di Bielefeld)

Discussant: Giuseppe Sciortino (Università di Trento)

Si sostiene spesso che esista un divario tra il mondo della ricerca nelle scienze sociali da una parte, e il mondo della prassi e dell'azione sociale dall'altra. Questa presunta sconnessione è particolarmente visibile in tema di rapporto tra migrazioni e sviluppo, poiché sia gli studi migratori, sia gli studi sullo sviluppo sono caratterizzati da un forte orientamento applicativo verso le politiche pubbliche. Non di rado la ricerca su migrazioni e sviluppo nasce da motivazioni politiche, tra cui l'intenzione di ridurre le migrazioni internazionali attraverso lo sviluppo economico. La conoscenza delle scienze sociali sarebbe forse più utile, se potesse essere più facilmente applicata in modo strumentale? In altre parole, vorremmo forse uno stato delle cose in cui l'azione politica si possa basare sistematicamente sulla conoscenza relativa a rapporti di causa-effetto calcolabili, come quelli suggeriti da espressioni come "politiche basate sull'evidenza empirica" (in luogo – poniamo – di "dogmi")? Può darsi che questa sia una buona domanda di partenza, eppure – a ben vedere – è fuorviante. Benché esistano forti contiguità tra i mondi della politica (e delle politiche) e dell'accademia, esse non passano per applicazioni dirette della conoscenza scientifica, bensì per modi di pensare e di rappresentare la realtà nella sfera pubblica. La funzione della conoscenza accademica per la sfera pubblica va al di là di un ruolo "illuministico", poiché essa designa un "luogo" in cui avviene il cambiamento. Detto diversamente, l'idea alla base di questa presentazione è che la conoscenza delle scienze sociali, e il sistema delle politiche pubbliche, siano due mondi assai diversi tra loro, collegati – non di meno – dalla sfera pubblica, intesa come ambito di scambio di idee e argomenti in forma pubblicamente accessibile, dai mass media fino ai circoli di dibattito più ristretti. Più che produrre tecnologie sociali, le scienze sociali offrono visioni del mondo e lenti teoriche utili a categorizzare fatti sociali osservabili, sino a produrre una loro interpretazione. Ciò avviene non per un diretto legame con le politiche, bensì attraverso la sfera pubblica.



Durante i tre giorni di convegno il Centro per la Formazione alla Solidarietà Internazionale ospiterà le seguenti attività:

MERCOLEDÌ 8 GIUGNO

dalle 17.00

Angolo del video

Progetto C10 “Quiealtrove” Racconti di luoghi lontani e persone vicine

Angolo del libro

Apertura mostra “Libri in viaggio” a cura de “Il Gioco degli Specchi”

dalle 19.30

Angolo leggero

Aperitivo

Angolo della musica

Duo Suricanto - Josè Jorge Patzi e Roberto Maldonado

Angolo della lettura

Lecture interpretate da Soledad Rivas e Andrea Deanesi - “Il Gioco degli Specchi”

GIOVEDÌ 9 GIUGNO

dalle 17.00

Angolo del video

Progetto C10 “Quiealtrove” Racconti di luoghi lontani e persone vicine

Angolo del libro

Mostra “Libri in viaggio” a cura de “Il Gioco degli Specchi”

17.30

Visita guidata alla mostra “Libri in viaggio” a cura di Silvia Camillotti - “Il Gioco degli Specchi”

Angolo del video

Progetto C10 “Quiealtrove” Racconti di luoghi lontani e persone vicine

dalle 19.30

Angolo leggero

Aperitivo

Angolo della musica

Duo Turchese - Helmi M’hadhbi e John Salins

Angolo della lettura

Lecture interpretate da Soledad Rivas e Andrea Deanesi - “Il Gioco degli Specchi”

20.45

Angolo del confronto

Serata pubblica “Le sfide di co-sviluppo”

Lia Giovanazzi Beltrami, Eva Østergaard-Nielsen, Francesca Decimo, Paolo Boccagni e testimonianze di associazioni trentine composte in prevalenza da migranti

VENERDÌ 10 GIUGNO

dalle 17.00

Angolo del video

Progetto C10 "Quiealtrove" Racconti di luoghi lontani e persone vicine

Angolo del libro

Mostra "Libri in viaggio" a cura de "Il Gioco degli Specchi"

dalle 19.30

Angolo leggero

Aperitivo

Angolo della musica

Layeli Duo - Helmi M'hadhbi e Francesca Sordon

Angolo della lettura

Lectture interpretate da Soledad Rivas e Andrea Deanesi - "Il Gioco degli Specchi"

MOSTRA "LIBRI IN VIAGGIO" - a cura di "Il gioco degli specchi"

La mostra, accompagnata dal catalogo aggiornato da Silvia Camilotti e Maria Rosa Mura è una esposizione di circa 200 libri. Circa la metà dei testi è destinata a bambini e ragazzi e si caratterizza per il carattere plurilingue e interculturale. L'altro centinaio di volumi, destinato agli adulti, affronta, nella forma poesia, racconti e romanzi, temi legati alle culture rappresentate dagli immigrati oggi in Italia e all'esperienza dell'emigrazione italiana nella storia, consentendo ai lettori di intraprendere viaggi metaforici verso luoghi e in storie di grande interesse ma poco noti.



QUIEALTROVE

Frutto di un lavoro di ricerca condotto tra i residenti della Vallagarina provenienti da diverse parti del mondo, il cofanetto dvd realizzato da Micol Cossali, Matteo Zadra, Davide Sighele, Tommaso Speccher, Francesco Pernigo e prodotto dalla Comunità di Valle della Vallagarina, propone un racconto corale di "storie di vita" che si dipanano tra il qui e l'altrove. Volti, gesti, sguardi e parole si fanno catturare dalla telecamera che, grazie ad un montaggio a scansione tematica, restituisce frammenti universali di esistenza. Il viaggio, il lavoro, il rapporto con i figli, le relazioni con le proprie origini, il rapporto con la propria identità e l'immagine dello straniero, sono i capitoli di una storia in cui, come scrive Fabrizio Rasesa, "riconosciamo qualcosa che ci riguarda".



FIDUCIA

FAMIGLIE

NETWORK

GIUSTIZIA

POLITICA

SVILUPPO

RIEMESSE

DIASPORA

GENERE

MIGRAZIONI

TRANSNAZIONALE